

OGGI «LA CECCHINA»

La lirica a Sassari con una commedia da Carlo Goldoni

di Antonio Ligios

SASSARI. La stagione lirica del De Carolis propone oggi alle 20.30 al Verdi la terza delle quattro opere in cartellone: il dramma giocoso in tre atti «La Cecchina, ossia la buona figliola» di Niccolò Piccinni, scritto su libretto di Carlo Goldoni, tratto a sua volta dal romanzo epistolare «Pamela» di Samuel Richardson, pubblicato per la prima volta nel 1740.

Goldoni trasse dalla «Pamela» due commedie: la «Pamela nubile» e la «Pamela maritata», che divennero molto popolari, dando luogo a numerosi adattamenti e rifacimenti. Nella «Pamela nubile» la protagonista ama, contraccambiata, il nobile Lord Bonfil, ma rinuncia a lui perché sa di non poterne divenire sposa, essendone la domestica. Quando la fanciulla sta per tornare dai genitori, disposta a vivere in povertà e tra le fatiche pur di mantenere integra la propria virtù, si scopre che il padre di Pamela è in realtà un nobile scozzese costretto da anni a vivere nascosto per

aver partecipato a una congiura contro la corona. A questo punto Bonfil promette all'uomo che gli farà ottenere il perdono del re e sposa Pamela.

Già il compositore Egidio Romualdo

Duni, nel 1757, aveva tratto dalla «Pamela nubile» un dramma giocoso, ma è con l'opera di Piccinni, andata in scena per la prima volta a Roma tre anni dopo, che il libretto di Goldoni diventa un successo non solo italiano. L'opera infatti rimane in circolazione nei principali teatri europei per circa trent'anni, e a Roma, addirittura, il personaggio del titolo dette luogo ad una vera e propria moda, della «alla Cecchina», per non dire che alcuni locali

Due scene dal dramma giocoso in tre atti «La Cecchina» di Niccolò Piccinni



pubblici presero il suo nome. In definitiva l'opera di Goldoni-Piccinni divenne il più grande successo mai ottenuto da un'opera non seria.

Il soggetto non venne disdegnato anche da alcuni compositori ottocenteschi,

l'ultimo dei quali — Achille Grafigna — lo musicò nel 1886. Nei teatri sella Sardegna, tra il XVIII e il XIX secolo, della «Cecchina» risulta una sola rappresentazione: nel 1807, a Cagliari, al Regio.

Il soggetto si collega, ovviamente, alla moda — che in Europa dilagava alla metà del Settecento — della commedia «larmoyant». Ma «La buona figliola» non è solo venata di toni lacrimevoli: è un'opera complessa, in cui convivono il patetico e il comico,

i sentimenti della gente semplice e quelli della classe nobiliare. E da questa ambivalenza e varietà deriva il suo valore.

L'allestimento che ospita il Verdi proviene dalla Fenice di Venezia, con le scene di Massimo Checchetto sulle quali si articolerà la regia di Francesco Bellotto. La compagnia di canto, guidata dal direttore Alessandro Benigni, è formata da Gabriella Costa (Cecchina), Domenico Menini (Marchese della Conchiglia), Tomolo Masuda (Marchesa Lucinda), Sandra Pastrana (Cavaliere Armidoro), Valentina Vitti (Sandrina), Francesca Pierpaoli (Paoluccia), Omar Montanari (Tagliaferro) e Fabio Prevati (Mengotto). L'orchestra è quella formata per l'occasione dal De Carolis. E' prevista una sola replica, domani alle 16.30.